

<https://www.remocontro.it/>
01 Ottobre 2026

Russia alla Nato: sul Baltico rischiamo la guerra atomica

Piero Orteca



Il Cremlino è convinto che l'Occidente cerchi di giocare sporco con Kaliningrad, il loro territorio isolato sul Baltico. Forse a occidente vogliono bloccare le frontiere commerciali. Escalation senza freni, e a Mosca qualcosa potrebbe cambiare. In peggio.

Una mossa mai vista

È un sottile calcolo machiavellico o al Cremlino hanno perso la pazienza? Certo, solo un politico irresponsabile (in Europa se ne trovano a ogni angolo) non si farebbe una domanda di questo tipo. Ci riferiamo al giudizio sulla lettera “di avvertimento” fatta recapitare dal Governo russo al Segretariato generale della Nato. Un messaggio che,

sulla scala normale degli scambi diplomatici, avrebbe fatto esplodere il termometro che ne misurava la temperatura. Per la prima volta, infatti, dai tempi della Guerra fredda, Mosca ha espresso “la madre di tutte le minacce”: se l’Occidente non dà una regolata alle sue politiche aggressive e provocatorie, specie nei confronti dell’enclave di Kaliningrad, sarà guerra totale. Che verrà combattuta dalla Russia “con tutti gli arsenali a sua disposizione”, ovverosia (lo sottolineiamo per chi fa finta di non capire), con le armi atomiche. Senz’altro uno scoop terrificante, che infatti Reuters rilancia con un piano emblematico: “La Russia lancia un allarme nucleare alla NATO mentre aumentano le tensioni nel Baltico”. [Discussionipolitica globale](#)

Il documento del Cremlino

In un documento inviato alla Nato e da noi visionato – scrive la Reuters – Mosca ha accusato l’Alleanza di seguire una ‘linea pericolosa e sconsiderata che comportava alti rischi di scoppio di un conflitto armato diretto’. Il documento affermava che ciò includeva la possibilità di ‘attacchi russi contro i centri decisionali degli Stati membri dell’Alleanza fin dall’inizio’. “La Russia sarà pronta a utilizzare l’intero arsenale di forze e capacità a sua disposizione, comprese le armi nucleari, per difendere il proprio territorio qualora i paesi della Nato intraprendessero qualsiasi tentativo a isolare la regione di Kaliningrad dal resto del Paese’, si legge inoltre nella nota diplomatica”. L’avvertimento – prosegue la Reuters – ha evidenziato l’urgente preoccupazione di Mosca per quella che considera una crescente minaccia della Nato per Kaliningrad, un territorio russo fortemente militarizzato incastonato tra Polonia e Lituania e leggermente più grande dello stato americano del Connecticut. In una risposta scritta, visionata da Reuters, la Nato ha affermato di essere un’Alleanza difensiva impegnata a contrastare le minacce ai suoi membri provenienti da tutte le direzioni. “Nessuna delle esercitazioni o attività della Nato rappresenta una minaccia per il territorio della Federazione Russa’, si legge nella dichiarazione. Chiediamo, invece, alla Federazione Russa, di porre fine all’invasione su vasta scala dell’Ucraina, avvenuta senza alcuna provocazione. Esortiamo la Federazione Russa ad astenersi da comportamenti sempre più sconsiderati nei confronti degli Alleati e a cessare la sua irresponsabile retorica nucleare”

Occhio agli errori di calcolo

Si dice che, in tutte le guerre, la prima vittima sia la verità. Forse il concetto si può allargare anche al periodo che le precede. Così, anche in questo caso, torniamo a scoprire la perversa esistenza del “misunderstanding” o errore di calcolo. Si tratta di una valutazione sbagliata, che coinvolge entrambi i contendenti, che pianificano una cosa, ma poi ottengono risultati diametralmente opposti. “Nikolai Sokov, analista nucleare con sede a Vienna ed ex diplomatico russo – ci ricorda Reuters – ha affermato che sta diventando sempre più difficile per i Paesi occidentali continuare a intensificare il loro sostegno all’Ucraina senza sfociare in uno scontro diretto con Mosca. Ha affermato che l’avvertimento russo potrebbe indicare che i falchi stanno guadagnando influenza nel dibattito su come rispondere alle azioni occidentali, che includono la fornitura di armi a Kiev, nuove sanzioni contro Mosca, intercettazioni di navi russe, frequenti esercitazioni militari e voli di intelligence vicino a Kaliningrad. Loro (la Russia) si aspettano ulteriori azioni, incluso un blocco del Mar Baltico, appena al di sotto del livello di guerra secondo i calcoli europei, ma per loro si tratterebbe di una guerra aperta. Vedo il rischio di un errore di valutazione reciproco”, ha affermato Sokov. [Newslettergeopolitica](#)

Russia ed Europa in rotta di collisione

In definitiva, Sokov ha detto alla Reuters “che Russia ed Europa si trovano su una rotta di collisione che richiede cautela e calcolo da entrambe le parti. Invece, gli europei stanno esercitando una ‘pressione totale’ e la Russia sta lanciando un serio avvertimento, sottolineando l’alto rischio della situazione. L’Europa, inoltre, afferma di affrontare una ‘guerra ibrida’, mentre la Russia nega di averla lanciata. Oltre all’avvertimento, le ambasciate russe in almeno tre Paesi europei hanno rilasciato dichiarazioni negli ultimi tre giorni accusando la Nato di inasprire le tensioni attraverso esercitazioni militari e la pianificazione di

scenari che coinvolgono Kaliningrad. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, li ha descritti come richiami diplomatici alle 'teste calde in Europa'.

Le relazioni, già tese dall'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, sono peggiorate drasticamente quest'anno, con i governi europei che accusano Mosca di intensificare una "guerra ibrida" sul continente attraverso atti che includono sabotaggio e incendi dolosi. La Russia nega tali affermazioni e respinge le ripetute dichiarazioni dei politici occidentali secondo cui si starebbe preparando a un possibile attacco militare contro un Paese della Nato".